



Bruxelles, 26 maggio 2021
(OR. en)

8923/21

ENER 194
CLIMA 116
ENV 321
IND 136
COMPET 376
RECH 227
TRANS 308
ECOFIN 457

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti
n. doc. prec.:	8080/1/21 REV 1
Oggetto:	Preparazione della sessione del Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e <u>energia</u>" dell'11 giugno 2021 Conclusioni su un'ondata di ristrutturazioni che ripari l'economia oggi e crei edifici verdi per il futuro - Approvazione

1. Il 14 ottobre 2020 la Commissione ha presentato la sua iniziativa strategica dal titolo "Un'ondata di ristrutturazioni per l'Europa: inverdire gli edifici, creare posti di lavoro e migliorare la vita". La strategia mira a intensificare gli sforzi di ristrutturazione in tutta Europa, affinché il settore dell'edilizia possa apportare il necessario contributo all'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050 e si possa realizzare una transizione verde equa e giusta. La strategia riconosce inoltre il ruolo centrale della ristrutturazione degli edifici nel processo di ripresa economica dalla pandemia di COVID-19.
2. il gruppo "Energia" ha discusso in modo approfondito la strategia nell'ottobre 2020 e nel gennaio 2021. Sulla base dei risultati di tali discussioni, la presidenza ha presentato un progetto di conclusioni, che è stato ampiamente discusso in varie riunioni del gruppo da febbraio al 18 maggio 2021. Il testo delle conclusioni che figura in allegato è il risultato di questo lavoro e ha ricevuto un ampio sostegno da parte di tutte le delegazioni.

3. Si invita il Comitato dei rappresentanti permanenti ad approvare il progetto di conclusioni del Consiglio allegato e a trasmetterlo al Consiglio affinché lo approvi nella sessione dell'11 giugno 2021.
-

PROGETTO DI CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO

Un'ondata di ristrutturazioni che ripari l'economia oggi e crei edifici verdi per il futuro

RAMMENTANDO

che, nelle sue conclusioni del 12 dicembre 2019 (EUCO 29/19), il Consiglio europeo ha approvato l'obiettivo di realizzare un'UE a impatto climatico zero entro il 2050, in linea con gli obiettivi dell'accordo di Parigi;

che, nelle sue conclusioni dell'11 dicembre 2020, il Consiglio europeo ha approvato un obiettivo UE aggiornato più ambizioso di riduzione interna netta delle emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55 % entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990;

che nella comunicazione della Commissione COM (2019) 640 sul Green Deal europeo si sottolinea che l'attuale tasso di ristrutturazione dovrà essere almeno raddoppiato se vogliamo raggiungere gli obiettivi dell'UE in materia di efficienza energetica e di clima;

che nella comunicazione della Commissione COM (2020) 98 su un nuovo piano d'azione per l'economia circolare per un'Europa più pulita e competitiva si sottolinea che la costruzione e l'edilizia costituiscono una delle principali catene di valore dei prodotti che rappresentano sfide in termini di sostenibilità che richiedono con urgenza azioni esaustive e coordinate;

che, nelle sue conclusioni del 25 giugno 2020 sulla risposta alla pandemia di COVID-19 nel settore dell'energia dell'UE, il Consiglio TTE (Energia) ha riconosciuto che l'ondata di ristrutturazioni potrebbe contribuire in modo significativo alla ripresa economica e ha preso atto del potenziale delle ristrutturazioni degli edifici a favore dell'efficienza energetica e della diffusione locale delle energie rinnovabili,

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA:

1. ACCOGLIE CON FAVORE la comunicazione della Commissione del 14 ottobre 2020 su un'ondata di ristrutturazioni per l'Europa e RICONOSCE il ruolo cruciale che le ristrutturazioni degli edifici possono svolgere nella ripresa economica dalla crisi COVID-19 e nella decarbonizzazione del parco immobiliare europeo nonché riguardo alla tabella di marcia del Green Deal per una transizione giusta e inclusiva verso la neutralità climatica entro il 2050.
2. PRENDE ATTO della raccomandazione della Commissione sulla povertà energetica e RICONOSCE l'importanza del ruolo delle ristrutturazioni degli edifici per ridurre la spesa per l'energia delle famiglie in condizioni di povertà energetica e migliorare la qualità della vita di tutti i cittadini europei.
- 2 bis. RICONOSCE che all'uso e al funzionamento degli edifici è imputabile circa il 40 % del consumo energetico totale dell'UE e il 36 % delle relative emissioni di gas a effetto serra e che è necessario uno sforzo significativo da parte di questo settore affinché l'Unione possa raggiungere l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55 % entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990 e quello della neutralità climatica entro il 2050.
3. PRENDE ATTO della necessità di dover almeno raddoppiare i tassi di ristrutturazione energetica entro il 2030 e di stimolare a intraprendere ristrutturazioni energetiche profonde, che migliorino le prestazioni energetiche degli edifici e generino risparmi energetici e di costi, promuovano la sostituzione del consumo ad alta intensità di carbonio con energie rinnovabili e contribuiscano a migliorare e modernizzare il parco immobiliare, tenendo conto nel contempo delle circostanze nazionali, regionali e locali; RICONOSCE inoltre che, al fine di massimizzare la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra nel settore dell'edilizia nel suo complesso, il massiccio aumento delle ristrutturazioni, profonde e parziali ove opportuno, dovrebbe essere accompagnato da un approccio circolare e basato sul ciclo di vita per quanto riguarda l'utilizzo e il riutilizzo dei materiali, l'incorporazione di materiali secondari e pratiche e tecnologie di costruzione sostenibili, compresi materiali ottenuti, prodotti e resi disponibili in modo sostenibile.

4. CONCORDA con la visione olistica adottata nella comunicazione su un'ondata di ristrutturazioni, che tiene conto della neutralità climatica, della ripresa economica, dell'inclusione sociale e dell'accessibilità, dell'uso efficiente e circolare delle risorse, nonché della salute, degli standard ambientali, della mitigazione dei cambiamenti climatici e dell'adattamento a essi e della digitalizzazione; RICONOSCE l'importanza di integrare tali elementi a livello di quartiere, comunità, distretto, città e regione; RILEVA inoltre che tale visione olistica dovrebbe essere estesa e collegata maggiormente ad altre politiche pubbliche pertinenti per le ristrutturazioni, quali le infrastrutture e la pianificazione urbana, i trasporti, la gestione delle acque e dei rifiuti, la sicurezza antincendio, la protezione contro le attività sismiche e altre catastrofi naturali, la ricerca, il coinvolgimento dei cittadini, il sostegno sociale, l'istruzione, l'occupazione e la formazione professionale, al fine di garantire che tali politiche si sostengano e si promuovano vicendevolmente lungo tutta la catena del valore della ristrutturazione;
5. EVIDENZIA in particolare, tra i principi della ristrutturazione degli edifici, quello dell'efficienza energetica al primo posto che, in quanto elemento chiave di una strategia volta a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e realizzare così un ambiente edificato climaticamente neutro, dovrebbe essere attuato come principio guida trasversale in tutti i settori, conformemente al regolamento sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima.

Finanziamenti e investimenti

6. METTE IN RILIEVO che, al fine di affrontare le sfide specifiche in termini di investimenti che si riscontrano nel settore dell'edilizia e incentivare i proprietari di immobili a ristrutturare, occorre creare e sviluppare sinergie per combinare investimenti pubblici e privati e regimi di finanziamento a livello europeo, nazionale, regionale e locale, nonché individuare sinergie con le procedure amministrative. SOTTOLINEA l'importanza di fornire finanziamenti per l'assistenza tecnica e l'assistenza allo sviluppo dei progetti al fine di superare gli ostacoli alla ristrutturazione degli edifici.

7. RICONOSCE che il dispositivo per la ripresa e la resilienza offre una grande occasione di mobilitare investimenti e dare priorità alla ristrutturazione degli edifici e all'assistenza tecnica nei piani per la ripresa e la resilienza, nel quadro dell'iniziativa faro Renovate, e PRENDE ATTO del ruolo costante degli strumenti delle politiche di coesione, ricerca e innovazione e delle agenzie e degli organismi di finanziamento, e in particolare della BEI, per sostenere le ristrutturazioni e la decarbonizzazione a lungo termine.
8. METTE IN RILIEVO che occorre proseguire i lavori per ampliare e combinare le opzioni di finanziamento disponibili per la ristrutturazione degli edifici, segnatamente le sovvenzioni verdi, gli incentivi fiscali e i prestiti verdi, le obbligazioni verdi, i regimi obbligatori di risparmio energetico, i finanziamenti in bolletta, le società di servizi energetici (ESCO) e i contratti di rendimento energetico, nonché i contratti di prestazione relativi ad altre risorse (ad esempio acqua, materiali), che offrono ai cittadini e alle imprese l'accesso a opportunità di finanziamento diversificate e flessibili (sia pubbliche che private) e riducono al minimo i rischi, reali e percepiti, associati alle ristrutturazioni.
9. SOTTOLINEA la necessità di allineare meglio le azioni e fornire assistenza tecnica nonché razionalizzare e semplificare le procedure a livello europeo, nazionale, regionale e locale al fine di mobilitare rapidamente i fondi necessari, affrontare eventuali ostacoli e attuare progetti di ristrutturazione sul campo.
10. RILEVA che, oltre a finanziamenti efficaci e attraenti, sono necessarie anche una comunicazione mirata e informazioni personalizzate ai potenziali beneficiari al fine di superare gli ostacoli iniziali a livello decisionale, e SOTTOLINEA in tale contesto l'importanza degli approcci a livello di quartiere, distretto e città e la creazione di sportelli unici che fungano da punto di consulenza indipendente e di accesso ai finanziamenti e restino disponibili per l'intera durata dei progetti di ristrutturazione.

Approccio integrato e globale alle ristrutturazioni

11. SOSTIENE ristrutturazioni di alta qualità incentrate sulla prestazione energetica, che promuovano l'efficienza energetica e soluzioni rinnovabili in modo efficace sotto il profilo dei costi, introducano il concetto di ciclo di vita e circolarità, integrino un'elevata qualità ambientale, architettonica e ingegneristica, sostengano l'uso di materiali sostenibili e prodotti localmente, tengano conto degli spazi e delle infrastrutture necessari per la mobilità sostenibile, la salvaguardia del patrimonio culturale, l'immunizzazione dagli effetti del clima, le norme in materia di salute e sicurezza, compresi aspetti quali la qualità dell'aria negli ambienti chiusi, la protezione dal rumore, il comfort termico, le alternative al condizionamento dell'aria, il nesso acqua-energia, l'efficienza nell'uso dell'acqua, la sicurezza antincendio e la protezione contro le attività sismiche e altri catastrofi naturali.
12. SOTTOLINEA in particolare la necessità di una maggiore circolarità e standardizzazione degli elementi industriali e installati in loco per i processi di ristrutturazione, per la progettazione degli edifici e per le pratiche di cantiere utilizzate nelle ristrutturazioni – uno sviluppo che abbasserebbe i costi, ridurrebbe i tempi e gli sforzi di ristrutturazione e permetterebbe di creare nuovi posti di lavoro sostenibili.
- 12 bis. AFFERMA l'importanza di affrontare sia la mitigazione che l'adattamento negli edifici e nelle infrastrutture pubblici e privati. È essenziale intensificare gli sforzi in materia di immunizzazione dagli effetti del clima, edifici resilienti, prevenzione e preparazione, in quanto i cambiamenti climatici continueranno a porre sfide significative per l'Europa nonostante gli sforzi di mitigazione e al fine di conseguire gli obiettivi di resilienza climatica e azzeramento delle emissioni nette entro il 2050.
13. RIBADISCE il principio dell'efficienza energetica al primo posto e l'importanza di ridurre la domanda di energia, ad esempio attraverso l'isolamento degli edifici e sistemi di riscaldamento e raffreddamento a basso consumo energetico, in combinazione con altre misure e strumenti. Per quanto riguarda le energie rinnovabili e l'efficienza del riscaldamento e del raffreddamento negli edifici, SOTTOLINEA che il punto di partenza per tutte le ristrutturazioni dovrebbe essere la riduzione efficiente in termini di costi della domanda di energia e la sostituzione, entro il 2030, delle tecnologie di riscaldamento e raffreddamento ad alta intensità di carbonio o inefficienti sotto il profilo energetico in linea con i piani nazionali per l'energia e il clima (PNEC) e le strategie di ristrutturazione a lungo termine, l'integrazione di soluzioni efficienti sotto il profilo energetico e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili nonché del calore e del freddo di scarto.

14. SOTTOLINEA le potenzialità della ristrutturazione degli edifici per la diffusione dell'energia rinnovabile prodotta localmente, del calore e del freddo di scarto nonché del teleriscaldamento e teleraffreddamento, e RICONOSCE, oltre al contributo decisivo che l'efficienza energetica e le energie rinnovabili possono apportare alla decarbonizzazione del riscaldamento e del raffreddamento, il potenziale di integrare altri aspetti pertinenti, quali le risorse rinnovabili, il riutilizzo delle acque grigie, le infrastrutture verdi e la biodiversità, la raccolta dell'acqua piovana e il recupero dei materiali. RICONOSCE, tra l'altro, l'importanza di sviluppare reti efficienti di teleriscaldamento e teleraffreddamento al fine di aumentare l'uso delle energie rinnovabili nelle città.
- 14 bis. SOTTOLINEA che tabelle di marcia volontarie per la ristrutturazione degli edifici possono essere uno strumento efficace per sensibilizzare i proprietari di immobili in merito agli investimenti che saranno necessari nei prossimi anni e decenni per allineare le prestazioni energetiche e le emissioni di gas a effetto serra agli obiettivi energetici e climatici.
15. RICORDA che è opportuno rafforzare in modo particolare approcci coordinati alla ristrutturazione a livello di quartiere, distretto e città, che hanno un impatto più significativo sulle ristrutturazioni a un prezzo potenzialmente più basso e possono facilitare l'abbandono dei combustibili fossili e comportare maggiore sicurezza degli investimenti nonché efficienze di sistema su scala più ampia.
16. EVIDENZIA l'importanza dello sviluppo del nuovo Bauhaus europeo per promuovere soluzioni innovative, inclusive, a prezzi accessibili, efficienti sotto il profilo energetico e sostenibili in termini di progettazione architettonica e materiali, che utilizzino, laddove possibile, materiali locali, naturali, sostenibili, rinnovabili, riutilizzabili e riciclabili, contribuendo in tal modo a ridurre le emissioni e la domanda di energia e a realizzare una transizione equa.

Ripresa economica e crescita verde

17. METTE IN RISALTO la necessità di un'azione rapida e trasformativa in diversi settori dell'economia al fine di sbloccare le opportunità uniche di finanziamento e investimento e liberare il potenziale di crescita offerto dall'ondata di ristrutturazioni; e SOTTOLINEA che il necessario incremento delle ristrutturazioni potrà essere realizzato solo mediante un mercato attivo e mobilitato che acquisisca la forza lavoro aggiuntiva, le competenze e i nuovi profili professionali previsti, insieme alla riqualificazione e al miglioramento delle competenze dei lavoratori in materia di nuove tecnologie verdi e digitali.

18. RITIENE fondamentale, al fine di garantire un impatto ampio e positivo sull'economia, incoraggiare i settori industriali che sono coinvolti nella trasformazione grazie al loro ruolo nello sviluppo di tecnologie per il futuro e nel fornire accesso alle attrezzature e ai materiali necessari, ed EVIDENZIA l'importante ruolo della ricerca e dell'innovazione nella commercializzazione di soluzioni a prezzi accessibili, di facile installazione, prefabbricate e standardizzate in grado di rendere le ristrutturazioni di massa più rapide e meno onerose.

Quadro normativo dell'UE

19. RICONOSCE l'importante ruolo degli strumenti di pianificazione delle politiche a lungo termine, in particolare i PNEC, i piani per l'efficienza delle risorse e per l'economia circolare e le strategie di ristrutturazione a lungo termine, nonché la particolare importanza dei piani per la ripresa e la resilienza nel dare lo slancio iniziale a ristrutturazioni efficienti sotto il profilo energetico e delle risorse, compresa la produzione in loco di energie rinnovabili e di soluzioni di riscaldamento e raffreddamento da fonti rinnovabili, come le pompe di calore, il teleriscaldamento e il teleraffreddamento, nonché altre soluzioni di grande valore e utilità nel settore.
20. EVIDENZIA la necessità di assicurare flessibilità nell'attuazione degli obiettivi nazionali in materia di efficienza energetica e di lasciare agli Stati membri un margine di manovra sufficiente garantendo nel contempo il tempestivo conseguimento degli obiettivi strategici, al fine di tenere conto delle loro specificità nazionali e di definire i percorsi strategici più efficaci ed efficienti in termini di costi per la ristrutturazione e la decarbonizzazione del loro parco immobiliare, compresa l'agevolazione di progetti pilota o di spazi di sperimentazione a livello nazionale, regionale o locale.
21. SOTTOLINEA che la revisione delle norme in materia di aiuti di Stato è fondamentale per amplificare l'effetto incentivante dei regimi di finanziamento pubblico e il loro potenziale di raggiungere i progetti di ristrutturazione.

22. METTE IN RISALTO la necessità di migliorare la qualità e la disponibilità dei dati sugli edifici e sul loro consumo energetico, in particolare:

- valutando la necessità di estendere la copertura e la portata degli attestati di prestazione energetica - nell'ambito dei quadri normativi esistenti - al fine di aumentarne l'influenza sulle decisioni dei proprietari attraverso la responsabilizzazione dei consumatori a ristrutturare aumentando la digitalizzazione e la comparabilità;
- attuando strumenti volontari quali l'indicatore di predisposizione degli edifici alle tecnologie intelligenti (SRI) nell'ambito della direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia;
- sfruttando l'Osservatorio del parco immobiliare dell'UE e i dati sul parco immobiliare messi a disposizione dagli Stati membri, le parti interessate e gli operatori del mercato;
- promuovendo l'uso diffuso del quadro dell'UE sugli edifici sostenibili (Level (s)) e dei passaporti per la ristrutturazione degli edifici, nonché
- promuovendo attestati di prestazione, sulla base del diritto nazionale e/o del diritto dell'UE, agli edifici che mirano a migliorare l'efficienza energetica e delle risorse e la prestazione ambientale.

23. RICONOSCE che il fatto di definire una norma di ristrutturazione profonda o di associare requisiti minimi di prestazione energetica alle ristrutturazioni che rispettano i principi dell'efficienza in termini di costi, della competitività e della neutralità tecnologica può costituire, in particolare se accompagnato da programmi di sostegno finanziario e consulenza nonché da programmi in materia di formazione e qualifiche per i professionisti dell'edilizia e dell'energia, combinando conoscenze settoriali integrate, un modo efficace per garantire ristrutturazioni più estese. SOTTOLINEA la necessità di introdurre e adattare tali norme alle condizioni e priorità specifiche dei singoli Stati membri, al fine di garantire possibilità di costruzione, ristrutturazione e alloggio a prezzi accessibili in relazione ad aspetti tecnici quali le condizioni climatiche, la disponibilità di risorse, il parco immobiliare, il riscaldamento e il raffreddamento e l'assetto proprietario, nonché in relazione ad aspetti sociali quali il sostegno pubblico, la partecipazione pubblica, l'istruzione e l'occupazione.

24. EVIDENZIA l'importanza delle misure in materia di progettazione ecocompatibile, ambiente ed etichettatura energetica per promuovere soluzioni di riscaldamento e raffreddamento efficienti sotto il profilo energetico e delle risorse e agevolare la graduale eliminazione degli apparecchi a combustibili fossili nella maniera più efficiente sotto il profilo dei costi.
- 24 bis. SOTTOLINEA l'importanza di tenere conto delle esigenze, della flessibilità per gli Stati membri e dei principi di cui sopra nelle prossime revisioni del regolamento sui prodotti da costruzione, della direttiva sulla progettazione ecocompatibile, della direttiva sull'efficienza energetica, della direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia e della direttiva sulle energie rinnovabili nonché nelle iniziative sull'integrazione del sistema energetico.

Quadro favorevole alle ristrutturazioni

25. RICONOSCE la necessità di coordinare le misure nazionali al fine di accelerare la ristrutturazione e lo sviluppo delle tecnologie nonché di promuovere la cooperazione e la condivisione delle migliori pratiche tra gli Stati membri.
26. RICONOSCE la necessità di promuovere sempre più un approccio circolare in tutti i principali ecosistemi industriali che potrebbero costituire importanti agenti di cambiamento nell'ondata di ristrutturazioni, per via del loro status di potenziali fornitori dei materiali da costruzione e delle tecnologie edili sostenibili più innovativi, e CHIEDE l'elaborazione di uno standard aperto a livello dell'UE per le informazioni sul contenuto di tali materiali, nonché lo sviluppo di passaporti digitali dei prodotti in grado di tracciare i flussi di materiali, incoraggiando in tal modo l'uso di materiali più durevoli con un maggiore contenuto riciclato, che sono più facili da smantellare o riciclare una volta raggiunta la fine del ciclo di vita e utilizzano catene di approvvigionamento brevi e snelle, tenendo conto al contempo del principio dell'efficienza energetica al primo posto.
27. SOTTOLINEA i molteplici vantaggi della digitalizzazione e dell'integrazione del sistema energetico, in particolare per quanto riguarda la diagnostica delle costruzioni, la raccolta automatizzata di dati, l'uso delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica integrata, i sistemi flessibili di gestione della domanda, nonché l'impiego di altre soluzioni per l'efficienza delle risorse, la mobilità, la resistenza ai cambiamenti climatici, le prestazioni ambientali e l'accessibilità.

Dimensione sociale delle ristrutturazioni

28. APPROVA l'obiettivo di dare priorità alla ristrutturazione di edifici ad alta visibilità (come scuole, ospedali, università e altre infrastrutture sociali) e l'importanza di sostenere le famiglie, raggiungendo così un ampio settore della popolazione e alleviando il continuo onere finanziario gravante sui consumatori vulnerabili. Al tempo stesso SOTTOLINEA che, nel valutare la necessità di ristrutturare gli edifici con le prestazioni peggiori, occorre prendere in considerazione anche fattori quali l'ubicazione e il valore degli immobili, le variazioni demografiche e il reddito degli abitanti.
29. RICONOSCE che per gli edifici pubblici occorre fissare elevati standard di ristrutturazione, anche per quanto riguarda l'ambiente, l'efficienza e il risparmio energetici, l'integrazione delle energie rinnovabili, la salute, la mobilità sostenibile e il riutilizzo dei materiali, l'incorporazione dei materiali secondari e l'efficienza nell'uso dell'acqua, laddove possibile, e METTE IN LUCE in particolare il ruolo che le ristrutturazioni pubbliche esemplari o la ristrutturazione di edifici simbolo possono assumere nel coinvolgere i cittadini, i membri della funzione pubblica e gli utenti degli edifici, promuovendo in tal modo un approccio partecipativo all'ondata di ristrutturazioni.
30. RILEVA l'importante contributo al successo dell'ondata di ristrutturazioni fornito da orientamenti ben preparati e di facile applicazione in materia di efficienza energetica e appalti pubblici verdi nell'ambito degli attuali regimi europei e nazionali sugli appalti pubblici.
31. RILEVA la necessità di un quadro di sostegno completo per le famiglie in condizioni di povertà energetica, specie quelle che si trovano in edifici con assetti proprietari complessi, volto a innescare le ristrutturazioni e comprensivo di misure di ristrutturazione sovvenzionate, prestiti misti e garanzie, tassazione, norme sulla locazione e sportelli unici per ridurre gli oneri amministrativi.

32. PONE IN RISALTO il ruolo che le ristrutturazioni possono svolgere nell'alleviare la povertà energetica a lungo termine per garantire a tutte le famiglie, inclusi gli occupanti più poveri, l'accessibilità economica dell'energia, anche attraverso interventi sugli edifici con le prestazioni peggiori. ACCOGLIE CON FAVORE la promozione di modelli di impegno sociale per responsabilizzare i residenti riguardo alla ristrutturazione a livello di quartiere, nell'ambito di partenariati intersettoriali che li collegheranno ai soggetti locali, anche dell'economia sociale. CHIEDE un sostegno specifico per la ristrutturazione degli edifici con le prestazioni peggiori, pur RICONOSCENDO che la definizione di povertà energetica e delle misure per affrontarla nonché la determinazione delle priorità di ristrutturazione rientrano fra le competenze degli Stati membri.
33. SOTTOLINEA l'esigenza di fornire alla forza lavoro opportunità di riqualificazione e miglioramento del livello delle competenze che consentano alle persone di adattarsi ed essere riorientate verso gli ambiti in cui vi è maggiore necessità, in linea con la nuova agenda europea per le competenze; e SOTTOLINEA in particolare l'importanza dei programmi in materia di formazione e qualifiche per i professionisti dell'edilizia e dell'energia, combinando in tal modo conoscenze settoriali integrate.
- 33 bis. METTE IN LUCE la necessità di migliorare l'attuazione dei requisiti in materia di salute e sicurezza nei cantieri, compresi le strutture di assistenza sociale e gli alloggi dei lavoratori.
34. CHIEDE alla Commissione di:
- sostenere e agevolare la cooperazione tra gli Stati membri nella condivisione delle migliori pratiche e facilitare ulteriormente l'accesso all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda la ristrutturazione degli edifici, gli appalti verdi e i regimi di sostegno nazionali, regionali e locali, soprattutto la progettazione e i modelli commerciali di sportello unico;
 - sostenere la cooperazione tra gli Stati membri sulle modalità per affrontare gli squilibri sociali e ridurre la povertà energetica nell'ambito dei quadri esistenti, come il polo di consulenza sulla povertà energetica;
 - portare a termine quanto prima i lavori sulla raccomandazione relativa all'attuazione del principio dell'efficienza energetica al primo posto e valutare la redazione di orientamenti sulla sua applicazione, con particolare attenzione alla ristrutturazione degli edifici;

- consigliare e sostenere gli Stati membri nella pianificazione e nell'attuazione di misure di ristrutturazione ambiziose nel contesto dei loro piani per la ripresa e la resilienza, da integrare con orientamenti sulla vigente disciplina per gli aiuti di Stato, sul ruolo delle ESCO e di altre imprese private e sulle modalità con cui garantire che gli investimenti privati mediante contratti di rendimento energetico e altri strumenti finanziari possano essere potenziati a medio e lungo termine;
- sviluppare e attuare una strategia di coinvolgimento e comunicazione in collaborazione con altre istituzioni e di stretto concerto con il Comitato delle regioni, non solo per sensibilizzare ma anche per motivare e persuadere i proprietari di abitazioni e di immobili, nonché per accelerare l'adesione all'ondata di ristrutturazioni da parte delle autorità pubbliche e di altri portatori di interessi, quali le comunità energetiche locali; nell'ambito di tale strategia, condividere le migliori pratiche in materia di politiche e programmi incentrati sui consumatori, al fine di agevolare ulteriormente il ricorso a interventi di riqualificazione da parte delle famiglie a livello locale, regionale, nazionale e dell'UE;
- accelerare i lavori in corso sugli apparecchi di riscaldamento e raffreddamento riscaldando al più presto le etichette energetiche, considerarne l'estensione a tutti i radiatori elettrici e predisporre l'eliminazione degli apparecchi di riscaldamento e raffreddamento elettrici, a gas e ad altri combustibili fossili meno efficienti;
- monitorare i progressi compiuti nell'attuazione dell'ondata di ristrutturazioni mediante:
 - o l'analisi degli indicatori di progresso stabiliti a livello nazionale, definiti nelle strategie di ristrutturazione a lungo termine degli Stati membri, che misurano l'evoluzione dell'attività di ristrutturazione a livello europeo e il rendimento energetico del parco immobiliare europeo, comprese le ristrutturazioni profonde ove applicabile; in tale prospettiva occorre tenere conto dell'esigenza di evitare, per quanto possibile, oneri burocratici e amministrativi supplementari;

- lo sviluppo di modalità per valutare l'impatto economico dei miglioramenti ottenuti attraverso la ristrutturazione e monitorarne gli effetti sul mercato immobiliare; nonché
- l'ampliamento della relazione generale sullo stato di avanzamento della ristrutturazione del parco immobiliare nazionale, prevista nella relazione biennale sullo stato dell'Unione dell'energia, in modo da produrre una relazione completa che copra tutti gli aspetti dell'ondata di ristrutturazioni;
- sviluppare ulteriormente gli interventi volti a una maggiore digitalizzazione del settore edilizio e delle costruzioni, anche sostenendo l'attuazione dell'SRI volontario;
- stimolare il miglioramento delle competenze e la riqualificazione dei lavoratori nei settori dell'architettura, dell'ingegneria e delle costruzioni al fine di promuovere migliori pratiche e soluzioni che garantirebbero un parco immobiliare più efficiente e decarbonizzato; creare incentivi per gli appalti pubblici verdi a livello europeo;
- riconoscere e comprendere la natura e le prestazioni di forme di costruzione e di materiali tradizionali e vernacolari, nonché sviluppare capacità in relazione alle competenze necessarie per intraprendere adeguati lavori di ristrutturazione energetica per queste tipologie di costruzione;
- promuovere un approccio circolare all'uso di componenti, tecnologie e materiali edilizi e di pratiche di costruzione sostenibili, esaminando le prestazioni di sostenibilità dei prodotti da costruzione, rivedendo gli obiettivi di recupero dei materiali per i rifiuti da costruzione e demolizione e realizzando passaporti digitali dei prodotti, per quanto possibile, in grado di tracciare i materiali durante il loro ciclo di vita;
- esaminare tutte le opzioni per eliminare i combustibili fossili dai sistemi di riscaldamento e raffreddamento nel modo più efficiente in termini di costi in linea con il conseguimento della neutralità climatica dell'UE entro il 2050 e collaborare con gli Stati membri nel quadro degli sforzi per conseguire i loro obiettivi di decarbonizzazione e individuare soluzioni ottimali a livello nazionale; nonché
- analizzare ulteriormente le modalità con cui la strategia dell'ondata di ristrutturazioni può contribuire a raggiungere l'obiettivo dell'UE più ambizioso di una riduzione interna netta delle emissioni di gas a effetto serra pari ad almeno il 55 % entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990.